

Il business del caro estinto in Fiera tra cinesi che vendono casse a 150 euro e innovazioni tecnologiche Al **Tanexpo** bare per coppia e elisir del becchino

In esposizione eco tombe, carri funebri nuovi e usati e riviste dai nomi evocativi come Oltre e Eden

Andrea Nelson Mauro

Persino la musica è a tema, e in filodiffusione c'è *Time after time* di Cindy Lauper che canta del tempo che passa. Le riviste della categoria si chiamano "Oltre", oppure "Eden", anche il liquore che va per la maggiore tra gli stand (insieme alla birra) è stato battezzato "Elisir del Becchino". Centinaia di bare sparse tra un'esposizione e l'altra, carri funebri di seconda mano e nuovi, con due o tre posti per feretri nel bagagliaio. C'è anche il grossista cinese che tratta con alcuni impresari sedicenti canadesi provando a piazzare casse a 150 euro l'una, «ma senza l'allestimento interno» li avvisa. È il pianeta di **Tanexpo**, la kermesse dedicata al business del caro estinto allestita fino a domani di fianco alla Fiera del libro per ragazzi, ma non certo meno estrosa. Fantasia e arte, mito e tecnologia si intrecciano in questo enorme Acheronte popolato di casse funebri e impresari che cercano di fare l'affare. C'è chi vende tremila stampe per annunciare un lutto con l'offerta del dieci per cento

di sconto in fiera. C'è il commerciante di gadget che affonda il braccio in una vasca di vetro piena di portachiavi e spille a tema e ostenta a lato un modellino di bara matrimoniale con coniugi sdraiati assieme, morti e contenti, e l'uccellino appollaiato sul cippreso che cinguetta a sorpresa. Ma anche l'architettura funeraria si ritaglia un proprio spazio. In bella mostra la

"Consolle Caronte", un tronco piramidale obliquo con un motivo luminoso al centro e dei supporti trasparenti per proiettare dei filmati. Accanto, la "tomba ipogea sunnita", uno schiaffo allo sfarzo ostentato in certi riti funebri: è fatta da una pietra su cui scolpire date di nascita e morte e nome del defunto, e poi da una sorta di scheletro di cartone che va incastrato

nel terreno. L'obiettivo, in questo caso, è che l'erba copra gli anni copra l'intero sepolcro. C'è il mosaico digitale in doppia versione: è disponibile in caso di loculi a parete, oppure se l'avello è verticale sul terreno. In entrambi i casi il mosaico è fatto da tasselli che messi assieme ricostruiscono il volto del defunto. Al **Tanexpo** fanno da "testimonial" inconsapevoli le star di Hollywood, Valentino Rossi, Mick Jagger.

C'è poi il tema della tana-toestetica, trattata in uno stand all'ingresso, e suo malgrado vittima dell'arretratezza legislativa italiana. Come conservare almeno per qualche giorno la salma del defunto? In Francia gli si può cucire la bocca, ad esempio, o gli si inietta nello stomaco un liquido che blocca i germi. «Qui da noi non si può fare nulla - avvisa l'espositore - la legge non lo permette. E invece bisognerebbe poterlo fare, anche in forma di rispetto nei confronti della persona che è appena scomparsa». Pare che però in Parlamento qualcosa si stia muovendo, avvisa.

